Presentazione del testo

Il brano, composto in occasione del Giubileo 2025, vuole offrire una lettura della virtù della Speranza alla luce dei valori scout, ed è pensato come una preghiera che le Comunità Capi possono innalzare assieme.

Primo a sperare in noi è stato Dio Padre. Sulla Sua Promessa, con fede possiamo poggiare e porre la nostra.

Egli ci promette un Regno, quello dei Cieli, e ci chiama, già in questo mondo e in questo tempo, a partecipare all'edificazione. Come scout, richiamati dal motto, possiamo contribuire a questa impresa.

Nel ritornello, il canto si fa preghiera personale del/la capo. Richiamando alcuni fondamenti del metodo nelle tre branche, chiediamo al Signore di aiutarci a cogliere, tra le esperienze di crescita che proponiamo, i segni della Sua bontà per essere strumenti di Speranza nelle Sue mani, nei confronti dei bambini e ragazzi a noi affidati;

la preghiera diviene comunitaria. Chiediamo "insieme", per noi e loro, il dono della Speranza, virtù che ci permette di intraprendere la vita come strada di autentica felicità.

La virtù della Speranza diviene nostro stile; illumina il nostro camminare più che il giungere. E' tensione che porta a compiere il Bene. Il dono di questa virtù trasforma la paura, cioé l'attesa di un male, in speranza e certezza di bene.
La virtù della Speranza è dono dello Spirito, è partecipare della natura di Dio, non affidandoci a false speranze. Riceviamo allora la forza per compiere concrete azioni di bene, lasciando il mondo migliore.

La virtù della Speranza contempla uno stile di vita terrena concretamente impegnato, a volte in salita ma al contempo affacciato all'infinito, al Regno dei Cieli. L'ascesa, non priva di fatiche, è colma della certezza nella Resurrezione, un'alba che sorge.
La virtù della Speranza è dono che si coltiva assieme, supportandosi l'un l'altro nei momenti gioiosi e faticosi. Fratelli e sorelle, nelle nostre Comunità, alimentiamo questo dono con la preghiera, con il nostro "essere preghiera assieme"... a Dio Padre.

SPERIAMO BENE!

Testo e musica di Paolo Favotti

INTRO E STROFE
LA2 MI SI7- RE2

RITORNELLO
LA2 MI SI7- RE2 (4 volte)
DOd7- RE2 LA2 RE SI7- MI4 MI

Un giorno Tu hai sperato in me,
è il tempo che io speri in te.
Ho posto sulla Tua la mia Promessa.

Mi narri di una vita che
nei cieli è come un Regno ma,
con il mio impegno, si realizza qua.

Donami di cogliere
nel gioco di un bambino
l'anelito di nuova umanità,
in ogni sua avventura
il sentiero che gli dà la libertà,
nel ritmo dei passi
la strada verso la sua identità,

donaci Speranza
per accogliere ogni giorno
la vita che si fa felicità.

Non è tanto la meta, poi,
ma il modo di arrivare a lei:
è tendere a quel Bene più che mai.

Da solo non ce la farei
ma, spinto dal tuo Soffio, so
che il mondo un po' migliore lascerò.

Donami di cogliere...

La via può farsi ripida,
è un rischio la salita ma
io sulla vetta l'alba scorgerò.

Però da solo non sarò,
coi miei fratelli salirò,
preghiera noi saremo lì con Te.

(modulazione di tono)
RITORNELLO
SI2 FAd DOd7- MI (4 volte)
Red7- MI SI2 MI DOd7- FAd4 FAd

Donami di cogliere...